





**Strumenti per l'analisi delle relazioni familiari:  
il *Family Sistem Test (FAST)***

Tiziana Magro, Miriam Lutz

Trieste, 10/05/2019

## L'IDENTITA' DELLA FAMIGLIA

### Definizione di famiglia

La famiglia è quella specifica ed unica organizzazione che lega e tiene insieme le differenze originarie e fondamentali dell'umano, quella tra i generi (convenzionalmente maschile e femminile), tra le generazioni (genitori e figli) e tra le stirpi (ovvero l'albero genealogico, materno e paterno) e che ha come obiettivo e progetto intrinseco la generatività.

Organizzazione: la famiglia ha una struttura e una gerarchia interna

La famiglia organizza relazioni di parentela:

-la relazione tra coniugi si basa sulla differenza di gender = identità socio-culturale del sesso maschile e femminile; attualmente questa organizzazione assume connotazioni differenti e da parte di molti non trova le basi su differenze di sesso.

-la relazione tra genitori e figli si basa sulla differenza di generazione = norma fondativa delle relazioni intergenerazionali. Essa implica:

- Responsabilità della generazione precedente su quella successiva
- Riconoscimento dei figli

La differenza di generazione si dilata nella differenza di stirpe, cioè nella genealogia paterna e materna.

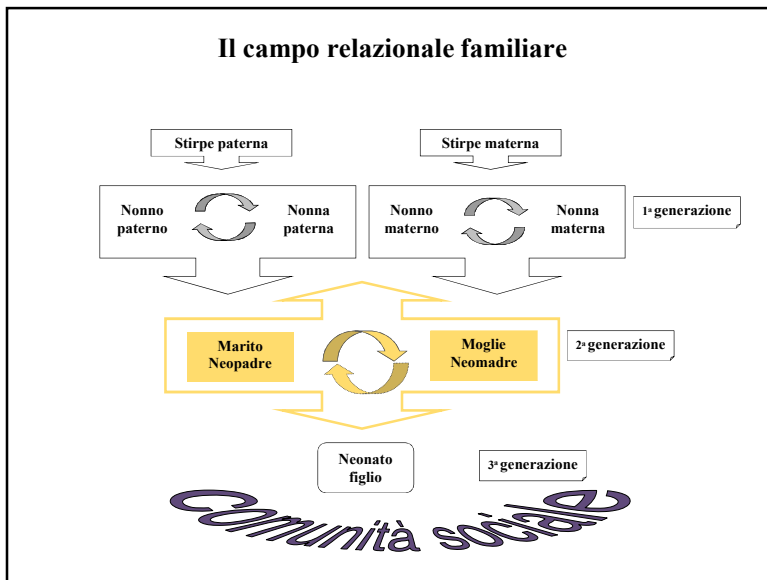
### Caratteristiche del legame familiare

Sono legami primari: i soggetti sono legati tra di loro in quanto persone, al di là dei ruoli che svolgono

sono fortemente vincolanti e con limitati gradi di libertà

sono gerarchicamente strutturati

sono definiti sia da aspetti affettivi di cura, sia da aspetti etici di vincolo e responsabilità



*“Invisibile insieme di richieste funzionali che determina i modi in cui i componenti della famiglia interagiscono. Una famiglia è un sistema aperto che opera tramite modelli transazionali.”* (Salvador Minuchin)

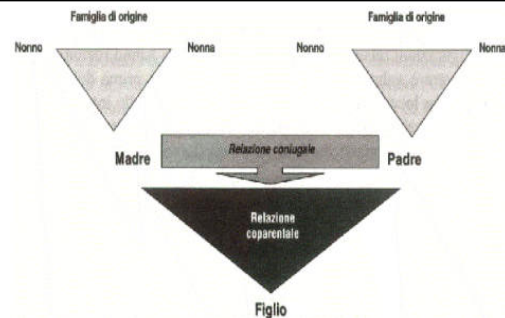
Lo studio della famiglia da un punto di vista strutturale si deve principalmente a Salvador Minuchin, che ha concettualizzato la famiglia come un sistema caratterizzato da una struttura ben definita.

Ogni sistema familiare, organizzando le proprie interazioni, tende a mantenere costanti i suoi modelli transazionali, i quali definiscono le relazioni e regolano il comportamento dei vari membri della famiglia.

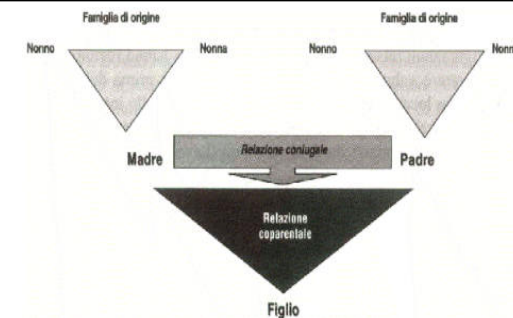
Tuttavia, per essere funzionale, un sistema deve essere sufficientemente flessibile e adattarsi ad eventuali richieste evolutive o ambientali.

Minuchin enfatizza l'importanza della famiglia di fornire un contesto in cui il bambino possa raggiungere il duplice obiettivo di sviluppare

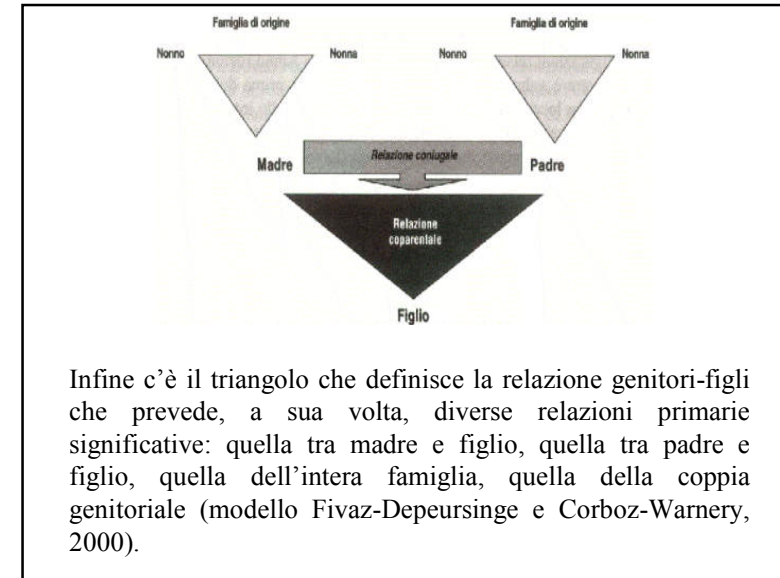
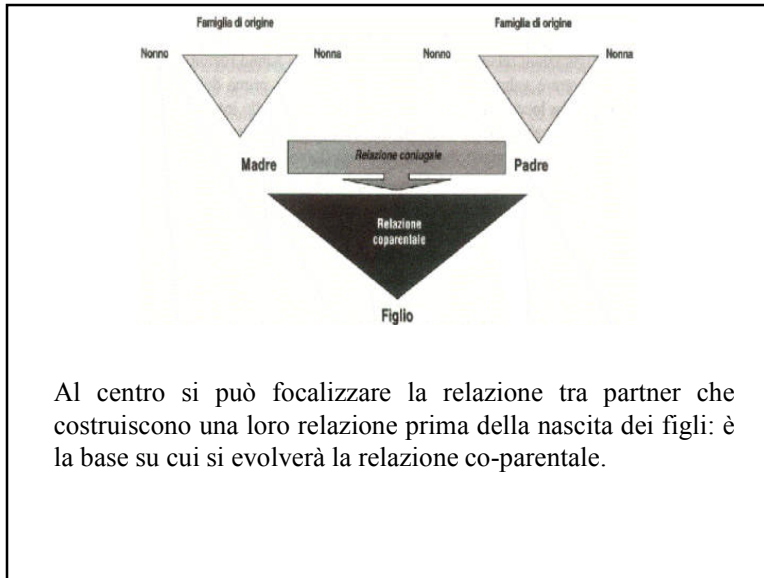
SENSO DI APPARTENENZA e INDIVIDUAZIONE



La figura mostra la complessità della famiglia dal punto di vista delle diverse configurazioni relazionali (Minuchin, 1976); in essa si localizzano le relazioni tra genitori e figli e la relazione tra partner, per la loro influenza primaria sullo sviluppo di ciascun figlio.



Nella figura si evidenziano le relazioni intergenerazionali, attraverso le quali è possibile valutare la trasmissione intergenerazionale dei modelli funzionali e disfunzionali che regolano il Sé nella costruzione del rapporto con l'Altro. Un esempio tipico è quello delle ricerche nell'ottica della Teoria dell'attaccamento (Cassidy e Shaver, 2002).



Dall'esame delle transazioni tra i membri di un sistema familiare è possibile ottenere informazioni su quelle che possono essere considerate le tre dimensioni strutturali fondamentali, ovvero la *Gerarchia*, i *Confini* e gli *Schieramenti*.

L'esistenza di una gerarchia generazionale sufficientemente solida è ritenuta fondamentale per il buon funzionamento familiare.

La Gerarchia familiare è un concetto che attiene non tanto all'esercizio del potere all'interno della famiglia quanto alla attuazione della propria competenza genitoriale.

In una famiglia ben funzionante i genitori dovrebbero essere in grado di esercitare la loro autorità con potere esecutivo, seppure in modo flessibile e razionale, senza che vi siano eccessive disparità di potere tra padre e madre.

Un altro parametro importante per un valido funzionamento familiare è la chiarezza dei confini tra i sottosistemi, indipendentemente dalla specifica composizione della famiglia. I Confini possono essere definiti come regole che presiedono al passaggio dell'informazione. Loro funzione è la protezione della differenziazione del sistema nei vari sottosistemi che lo compongono.

I confini devono essere valutati non solo sul piano quantitativo, ma anche su quello qualitativo.

Si parla di confini distinti qualora passino informazioni che siano adeguate per quantità e pertinenza rispetto alla relazione e alla fase del ciclo vitale, di confini diffusi se si ha il passaggio di una quantità eccessiva di informazione e/o di informazioni qualitativamente non pertinenti, di confini rigidi nel caso in cui una persona riceva una quantità insufficiente di informazioni e/o venga privata di informazioni che gli competerebbero.

Nei sistemi diffusi la differenziazione del sistema familiare viene ad essere ridotta, il comportamento di un membro esercita un'influenza immediata su quello degli altri, ed ogni tipo di tensione subita dal singolo si riflette rapidamente sugli altri componenti della famiglia, con il risultato che il sistema reagisce ad ogni perturbazione con eccessiva rapidità e intensità. Si fa riferimento a questa situazione con il termine di *invischiamento*.

Nei sistemi rigidi la comunicazione tra i sottosistemi risulta difficoltosa, il che rende scarsamente reattivi i sistemi di sostegno e difesa della famiglia, i quali tendono a non rispondere anche in casi in cui sarebbe necessario e si attivano solo se un membro è sottoposto ad un livello di tensione molto alto. Si parla in questo caso di *disimpegno*.

Se nei rapporti umani in generale si ritiene che l'unità minima di interazione sia rappresentata dalla *diade*, i rapporti familiari dimostrano che le cose stanno diversamente. La complessità delle interazioni all'interno di un sistema familiare e l'impegno emotivo presente di regola in una famiglia favoriscono la costituzione di configurazioni che sono come minimo formate da tre individui. Le configurazioni a tre vengono denominate *triadi* o *triangoli*.

Una triade rigida è una struttura triadica nella quale il confine tra il sottosistema genitoriale e il figlio è diffuso, mentre il confine intorno alla triade genitore-figlio risulta eccessivamente rigido.

In un sistema familiare è possibile distinguere tre principali tipi di triade rigida: la *Coalizione*, la *Triangolazione* e la *Deviazione*.

La Coalizione è definibile come l'unione tra due individui a danno di un terzo. Essa deve essere differenziata dalla semplice alleanza, ovvero dall'unione di due o più individui finalizzata al raggiungimento di un determinato scopo, nel rispetto delle relazioni generazionali e dei confini interni ed esterni alla relazione stessa. Mentre in una alleanza i confini sono sempre distinti, in una coalizione sono tipicamente diffusi, con passaggio di informazioni non pertinenti.

La Triangolazione può essere definita come una coalizione instabile, e si verifica ad esempio allorché un figlio viene alternativamente richiamato dai genitori e rimane invischiato tra loro, oscillando tra uno e l'altro e schierandosi alcune volte con un genitore, altre volte con l'altro.

Si tratta di una situazione disfunzionale per il figlio, sia perché gli vengono date informazioni che non gli competono, sia perché si trova soggetto a continui rimproveri e rimorsi: ogni volta che il figlio si schiera per uno dei genitori, l'altro definisce questa sua presa di posizione come un attacco.

Nella Deviazione, due persone in disaccordo tra loro indirizzano il loro conflitto su un terzo. Poiché il conflitto passa attraverso una terza persona, esso non è esplicito, e di conseguenza non è possibile negoziarlo e risolverlo.

La deviazione può assumere la forma di un attacco, qualora il comportamento del figlio sia considerato distruttivo, cattivo, e i genitori in disaccordo si uniscono per combatterlo e controllarlo.

Oppure, può assumere la forma di un appoggio, se il figlio viene definito bisognoso di aiuto o malato e i genitori in conflitto si associano per proteggerlo, come avviene tipicamente nelle famiglie con disturbi psicosomatici.

### **Il modello di McGoldrick e Carter (1980, 1982)**



Agli inizi degli anni '80 viene svolto un maggior numero di studi sulla famiglia "normale".

In un interessante contributo di Carter e McGoldrick la famiglia comprende *l'intero sistema emozionale di almeno tre generazioni*; in esso i legami familiari presentano un doppio aspetto di *vincolo* e *risorsa*, dove per vincolo si intende il ruolo assunto in relazione ad uno specifico evento, e per risorsa l'abilità organizzativa della famiglia di fronte alle richieste di cambiamento che provengono sia dal suo interno che dal suo esterno.

## CICLO DI VITA DELLA FAMIGLIA

La famiglia è un sistema aperto, costituito da più unità legate insieme da regole di comportamento e da funzioni dinamiche, in costante interazione tra loro e in interscambio con l'esterno. La famiglia è un sistema in costante trasformazione, ovvero è un sistema che si adatta alle differenti esigenze dei diversi stadi di sviluppo che attraversa, allo scopo di assicurare continuità e crescita psicosociale ai membri che la compongono.

La vita di ogni famiglia è infatti scandita da tappe cruciali e da transizioni che riguardano i singoli componenti e le diverse generazioni. Ogni transizione è un passaggio da una condizione data a una condizione nuova che ripropone ai familiari la necessità di rielaborare le relazioni che hanno instaurato e di dare loro nuovi significati alla luce delle mutate condizioni.

Il primo considera le strutture di relazione e di funzionamento trasmesse fra le generazioni, attraverso il meccanismo della *triangolazione emotiva*, che comprende atteggiamenti, aspettative, tabù, credenze, pregiudizi nei quali la persona cresce ed è educata.

Questo modello indica la presenza di un asse verticale e di un asse orizzontale.

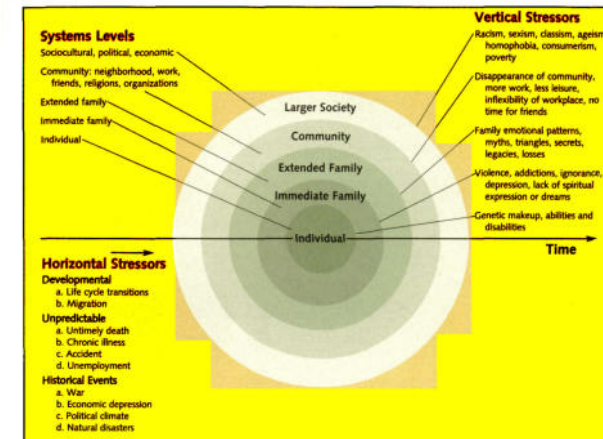


Figure: Carter and McGoldrick's flow of stress through the family. From *The expanded family life cycle: Individual, family, social perspectives* (p. 16), M. Carter & B. McGoldrick, 1999, Boston: Allyn & Bacon. Reprinted with permission.

Il secondo descrive la tensione prodotta dagli stress che derivano dai cambiamenti e dalle transizioni del ciclo di vita familiare nel tempo.

Ci sono stress evolutivi prevedibili e connessi ai normali processi di sviluppo (*eventi critici normativi*), incontrati dalla maggior parte delle famiglie: nascite, adolescenza dei figli, vecchiaia dei genitori.

Ci sono poi eventi imprevedibili che toccano il normale processo del ciclo di vita (*eventi critici paranormativi*), frequenti ma inattesi: morte prematura, nascita di un figlio diversamente abile, malattie croniche, guerre.

Il processo familiare si pone all'incrocio dei due assi. La transizione è più impegnativa e il suo esito più incerto quando un evento critico sull'asse orizzontale (ad esempio la nascita di un figlio) si connette ad un aspetto problematico della storia intergenerazionale quale può essere un evento luttuoso legato ad una nascita nelle generazioni passate.

Sia gli eventi normativi che quelli paranormativi sono elementi di una crisi familiare; non è quindi l'assenza di problemi che distingue la famiglia «nella norma» da quella «anormale», bensì lo è la capacità di affrontare eventi nuovi e di adattarsi a situazioni sconosciute, con modelli alternativi di funzionamento adeguati alla nuova fase del ciclo di vita familiare.

La criticità va affrontata con *compiti di sviluppo*, che coincidono con obiettivi finalizzati alla crescita della famiglia in un preciso periodo del suo ciclo e che si riferiscono sia all'aspetto coniugale che a quello intergenerazionale.

Ciascun membro ha il proprio compito evolutivo che, una volta sviluppato, influenzerà la competenza degli altri membri in relazione al rispettivo compito e che da questa sarà a proprio turno influenzato in modo funzionale o disfunzionale.

In questa prospettiva il concetto di benessere familiare acquista un'ulteriore connotazione, venendo a coincidere non tanto con un generico stare bene, quanto con la capacità della famiglia di affrontare le transizioni.

Centrale in questa ottica è la capacità della famiglia di riconoscere, utilizzare e organizzare le risorse e i valori disponibili nei singoli individui, nel sistema familiare e nel contesto sociale per affrontare i compiti di sviluppo che consentono un superamento positivo della transizione e l'acquisizione e l'esercizio effettivo di competenze relative ai nuovi ruoli e alle nuove relazioni.

Per comprendere appieno se una transizione è riuscita non è però sufficiente fermarsi a questo livello.

Il criterio per giudicare se una transizione è realmente superata va ricercato nei processi di trasmissione tra le generazioni e, nello specifico, nel tipo di passaggio di consegne tra le generazioni. Ogni transizione familiare tocca infatti non solo il nucleo coinvolto, ma anche le generazioni passate e future.



Tab. 1 – Fasi del ciclo vitale (McGoldrick e Carter, 1982)

Fasi	Eventi critici	Compiti di sviluppo
"Tra le famiglie": il giovane adulto non sposato	Accettazione della separazione tra genitori e figlio.	Differenziazione e definizione del Sé rispetto alla famiglia d'origine, nell'ambito lavorativo e con i pari.
Formazione della coppia	Matrimonio.	1) Formazione dell'identità di coppia. 2) Ridefinizione delle relazioni con le famiglie estese e con gli amici per includere il coniuge.
Famiglia con bambini piccoli	Accettazione della nuova generazione nel sistema.	1) Assunzione dei ruoli genitoriali. 2) Accettazione del figlio come nuovo membro del sistema. 3) Ridefinizione delle relazioni con le famiglie d'origine per includere i nuovi ruoli dei "genitori" e dei "nonni".
Famiglia con adolescenti	Incremento della flessibilità dei confini familiari per permettere l'indipendenza dei figli.	1) Modificazione della relazione genitori-figli per consentire a questi ultimi di entrare e uscire dal sistema. 2) Focalizzazione sul rapporto di coppia e sulla vita professionale. 3) Inizio dello spostamento di interesse verso la generazione più anziana.
Famiglia dopo che i figli adulti sono usciti di casa	Accettazione di uscite ed entrate plurime nel sistema familiare.	1) Rinegoziazione del sistema coniugale. 2) Ridefinizione delle relazioni per consentire i movimenti di uscita (figli) e di entrata nel sistema (acquisti, nipoti). 3) Capacità di affrontare malattie e morte dei genitori (nonni).
Famiglia anziana	Accettazione del cambiamento nei ruoli generazionali.	1) Mantenimento del funzionamento e degli interessi di coppia malgrado il declino fisiologico. 2) Sostegno del ruolo centrale della generazione di mezzo. 3) Accettazione nel sistema allargato della saggezza e dell'esperienza degli anziani.

## Il modello circonflesso di Olson (1983)



Il modello circonflesso di Olson si propone come “mappa cognitiva” per consentire al professionista di muoversi all'interno del sistema familiare senza dover ricorrere a termini e riferimenti «patologici».

Il presupposto di base è che la qualità delle relazioni familiari tende a modificarsi nel tempo, in base alle diverse richieste legate allo sviluppo dell'organizzazione familiare ed ai connessi cambiamenti evolutivi dei singoli componenti. *“Il processo richiede capacità di adattamento ai mutamenti, pur conservando un grado di coesione tale da mantenere la famiglia unita.”* (Ardone, D'Atena, 1988).

### I livelli di analisi

Olson ha identificato sedici differenti modalità di funzionamento familiare analizzando i livelli di coesione, adattabilità e comunicazione.

**Coesione** - E' il legame emotivo esistente tra i vari membri di una famiglia (Olson, Russell, Sprenkle, 1983). Da un lato si considerano i vincoli emozionali, cioè i legami reciproci tra i membri della famiglia; e dall'altro il grado di autonomia personale di ciascun componente del nucleo familiare.

I legami possono variare d'intensità, grado e tipologia oscillando da un eccesso di identificazione con la famiglia, situazione in cui l'autonomia personale risulta limitata, all'estremo opposto, in cui i legami minimi fra i familiari comportano l'accentuazione dell'autonomia personale.

I diversi livelli di *Coesione* consentono di suddividere le famiglie in

*Disimpegnate*  
(livelli molto bassi: scarsi legami emotivi tra i membri)

*Separate*  
(da basso a moderato grado)

*Connesse*  
(da moderato ad alto livello)

*Invischiate*  
(grado elevato: legami emotivi molto intensi e mancanza di autonomia)

***Adattabilità*** - "E' la capacità di un sistema familiare o di coppia, di cambiare le proprie strutture di potere, i ruoli, le regole relazionali, in risposta a situazioni di sviluppo e di stress." (Olson, McCubbin, 1983). La valutazione ricorre ad una serie di concetti specifici: potere familiare (controllo, disciplina e autoaffermazione), stili di negoziazione, schemi relazionali e regole di ruolo.

Riferendosi ai diversi livelli di *Adattabilità* è possibile identificare le famiglie

*Rigide*  
(livello molto basso: presenza di leadership autoritaria, rigida divisione dei ruoli, inesistente o scarsa propensione al cambiamento)

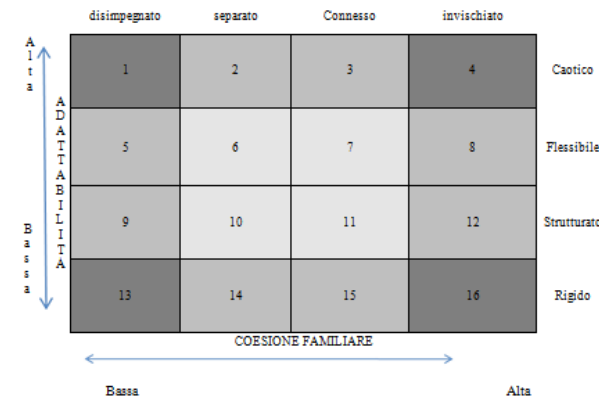
*Strutturate*  
(da basso a moderato grado)

*Flessibili*  
(da moderato ad alto grado)

*Caotiche*  
(livello molto alto: negoziazioni interminabili e leadership non definite)

**Comunicazione** - La comunicazione viene stimata in riferimento all'intero gruppo familiare, in base alla capacità di ascolto, di scambio comunicativo, di apertura verso gli altri, di rispetto e di attenzione.

Rappresentando graficamente le prime due variabili emergono sedici differenti tipologie di organizzazione e funzionamento familiare (sottoregioni).



Olson le ha ulteriormente raggruppato in tre regioni, ognuna delle quali comprende quattro o otto sottocategorie (sottoregioni) di funzionamento.

Bilanciate	Rappresentano il livello di maggior funzionamento e corrispondono ai quattro quadranti centrali. Nello specifico sono 6 - 7 - 10 - 11; flessibilmente - separata, flessibilmente - connessa, strutturalmente - separata, strutturalmente - connessa.
Intermedie	Questa regione corrisponde ad un livello di funzionamento intermedio rispetto alle altre due, opposte. Occupano gli otto quadranti intermedi, 2 - 3 - 5 - 8 - 9 - 12 - 14 - 15; flessibilmente - disimpegnata, caoticamente - separata, caoticamente - connessa, flessibilmente - invischiata, strutturalmente - invischiata, rigidamente - connessa, rigidamente - separata, strutturalmente - disimpegnata.
Estreme	Identificano un funzionamento disfunzionale e occupano i quattro quadranti periferici del grafico. Nello specifico sono 1 - 4 - 13 - 16, rigidamente - invischiata, rigidamente - disimpegnata, caoticamente - invischiata, caoticamente - disimpegnata.

Le famiglie con funzionamento *bilanciato* sono in grado di sperimentare ed equilibrare comportamenti di tipo estremo; bilanciando indipendenza e connessione tra i membri della famiglia, godono di stabilità, ma sanno anche autoregolarsi quando gli eventi lo richiedono.

Quando invece le famiglie adottano un livello di organizzazione e funzionamento *intermedio* che si pone ad un estremo o del livello di coesione o di flessibilità, presentano un funzionamento scarsamente capace di adattarsi ai cambiamenti delle diverse fasi di vita.

Sono considerate famiglie con emergenze sintomatiche le famiglie *estreme*, che agiscono combinando livelli estremi in entrambe le dimensioni, coesione e adattabilità.

Numerosi sono i tentativi di identificare le diverse strutture familiari con l'ausilio di test.

#### Elenco riassuntivo dei test utili in ambito familiare

Tipo di costrutto	Unità di analisi	Variabile misurata	Nome della scala
Costrutti DIADICI	Genitore-figlio	Conflitto genitori-figli adolescenti	"When we disagree" (Honest, Charman 1992)
	Diade coniugale	Stili di conflitto coniugale	Scala di stili di conflitto coniugale (Camara, Resnik 1988)
	Diade fraterna	Conflitto/rivalità, calore/vicinanza tra fratelli	Scala della misura della relazione fraterna (Furmsan, Buhrmester 1985)
	Diade tra ex coniugi	Qualità della relazione	Boundary ambiguity scale for divorced adults (1988)
	Diade intra-familiare	Comunicazione genitori-figli adolescenti	Parent adolescent communication scale (PACS) (Barnes, Olson 1982)
	Diade intra-familiare	Emotività Espressa (EE)	Five Minute Speech Simple

Costrutti TRIADICI	Famiglia	Funzionamento familiare nei suoi sottosistemi (coalizioni, alleanze)	System for Coding Interactions and Family Functioning (SCIFF)
	Famiglia	Competenze co-genitoriali e familiari	Scale per la misurazione della coordinazione triadica
	Famiglia	Coesione e gerarchia familiare	Family System Test (FAST)
	Famiglia	Abilità dei genitori di gestire i figli e il comportamento dei figli in un compito comune	Meso-analytic Behavioural Rating system for family interactions (MeMRF)
	Famiglia	Ripercussioni separazione sui figli	Children's perception questionnaire CPQ (1982)

Coordinazione GENTORIALE	Co-genitorialità	Supporto o ostacolo alla co-genitorialità	Co-parenting and Family Rating System (CFRS)
	Co-genitorialità	La genitorialità post separazione	Parent Parent Relationship Scale (1988)

## LE TECNICHE DI POSIZIONAMENTO DI FIGURE

Cromwell e Peterson (1983), nella pratica clinica, hanno focalizzato l'attenzione sull'importanza di un approccio integrato, che impieghi entrambi i metodi di studio (osservazione e strumenti self-report) proponendo le tecniche di posizionamento delle figure (*Figure Placement Techniques*). Questi strumenti forniscono rappresentazioni spaziali delle relazioni familiari, consentendone l'analisi combinata basata sulla percezione di uno o più membri e, allo stesso tempo, fornendo osservazioni standardizzate delle loro interazioni.

Molti studi sulle tecniche di posizionamento di figure simboliche (SFPTs) hanno mostrato che la distanza tra due figure, rappresentanti i membri della famiglia, riflette accuratamente le percezioni del soggetto riguardanti le relazioni familiari e la specifica situazione rappresentata (Gehring e Schultheiss, 1986). I membri della famiglia, generalmente, rappresentano le loro relazioni come coesive e nelle situazioni di stress e conflittuali aumentano le distanze tra due figure (Gerber e Kaswan, 1971; Guardo e Meisels, 1971): questo perché la SFPTs può valutare la percezione di una vicinanza emotiva in una relazione, senza ricorrere ad una verbalizzazione cosciente (Hatta, 1993).

STRUMENTO	AUTORI	OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	APPLICABILITÀ AL CONTESTO PSICOFORENSE
<b>Family Distance Doll Placement Technique (FDDPT)</b>	<i>Gerber e Kaswan (1978)</i>	Sistema e Clima Familiare	Comprensione il sistema familiare e la percezione del clima familiare.
<b>Doll Location Test</b>	<i>Hatta (1993)</i>	Sistema familiare e percezione dei singoli membri	Comprensione della percezione dei membri della famiglia (padre, madre, sorelle/fratelli, anziani) come affidabili e rispettosi / inaffidabili e incapaci.
<b>Family Paper Sculpture (FPS)</b>	<i>Bell (1986)</i>	Sistema famiglia e relazioni tra i membri	Comprensione delle relazioni familiari, dei confini, alleanze, condivisioni tra i membri.

<b>Kvebæk Sculpture Technique (KST)</b>	<i>Kvebæk (1978)</i>	Sistema familiare: relazioni soggettive	Valutazione della famiglia utile per comprendere come i membri del sistema si percepiscono tra loro.
<b>Family System Test (FAST)*</b>	<i>Gering (1984)</i>  <i>*Un studio pilota della versione italiana del FAST, correlato con il FACES III, è stato intrapreso da Magro, Comelli e Cupane (2012)</i>	Struttura familiare	Valutazione della struttura familiare (famiglie divorziate, con figli adottivi, mononucleari, allargate, con membri deceduti, ecc.); offre una procedura di analisi che misura le dimensioni e i livelli familiari; considera le interpretazioni e il confronto delle percezioni individuali e di gruppo; fornisce una visione completa ed esauriente delle dinamiche familiari; raccoglie numerose e preziose informazioni relative ai costrutti e all'organizzazione della famiglia.

Queste prove hanno il vantaggio di poter essere somministrate sia singolarmente che in gruppo, anche con i bambini in età prescolare, in quanto le rappresentazioni sono relativamente semplici da eseguire.

Con la tecnica del posizionamento della figura, la coesione è rappresentata dalla distanza tra due figure che rappresentano i membri della famiglia. Tipicamente, un membro della famiglia raffigura la sua famiglia posizionando gli altri membri della famiglia in uno spazio predeterminato, facendo assumere loro una determinata posizione. In seguito, la famiglia e il professionista discutono sulla base delle rappresentazione esternando le loro reazioni ad esso.

I soggetti utilizzano la vicinanza nello spazio, la postura del corpo, le espressioni facciali, per mostrare la loro percezione di ogni persona ed il rapporto con essi. Ad esempio, un genitore può rappresentare un figlio ribelle lontano dal resto della famiglia. Qualunque sia il contesto, i professionisti possono chiedere alle persone di rappresentare una specifica situazione al fine di ottenere un quadro migliore di come si rapportano e percepiscono l'altro.

Per raccogliere informazioni storiche e previsioni future, il professionista può chiedere ai partecipanti di rappresentare il gruppo in un certo momento del passato (che sia un momento di crisi o un evento significativo), nel presente e in un determinato momento nel futuro.

#### **Family Distance Doll Placement Technique (FDDPT) (Gerber e Kaswan, 1978)**

Questo strumento, utilizzato per comprendere il sistema familiare, appartiene al gruppo di tecniche che fanno uso di pedine o bambole per rappresentare le relazioni presenti all'interno dei sistemi familiari. Il soggetto è seduto ad un tavolo di fronte ad un tabellone quadrato sulla cui parte superiore è incollato un foglio in ferro zincato in modo che la superficie attiri un magnete.

I metodi che si servono di rappresentazioni non sono destinati ad essere utilizzati in ogni contesto e per ogni scopo di ricerca; piuttosto, sono il modo di ampliare il contesto di raccolta di dati al fine di rendere il processo interessante e coinvolgente per tutti.

Ad esempio, per le famiglie con bambini, tali metodi possono rendere il processo un po' meno monotono e più interessante. In sintesi, questi metodi possono ravvivare il processo di ricerca quando vengono utilizzati in modo efficace.

Al soggetto vengono consegnate le bambole e gli viene detto che rappresentano i vari membri della famiglia: padre, madre e figli. Le bambole della madre e del padre misurano 5 centimetri di altezza mentre le bambole rappresentanti i figli misurano 3 centimetri di altezza. Ciascuna bambola è incollata ad una piccola barra magnetica per poter essere collocata verticalmente sul bordo della tavola.

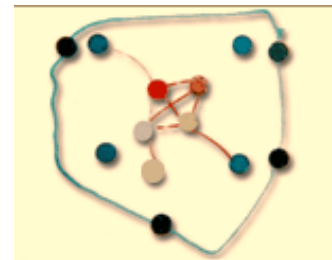
Al soggetto vengono mostrate le bambole magnetiche e viene detto che possono essere collocate in qualsiasi punto del tabellone.

In consegna vengono dati diversi temi da descrivere: "famiglia amorevole", "famiglia felice", "famiglia preoccupata", "famiglia triste" o "famiglia arrabbiata", e al soggetto viene chiesto di pensare a una storia familiare. Il soggetto deve raccontare la storia e contemporaneamente posizionare le bambole sul tabellone e rappresentare quello che succede nella storia da lui inventata. Ogni soggetto deve affrontare i cinque temi.

Il tempo complessivo della sessione per ogni famiglia dura circa un'ora e mezza. Per trascrivere i dati ottenuti da questa tecnica le sedute vengono registrate; i dati che si vogliono ottenere sono relativi alla posizione e all'orientamento delle bambole in interazione.

### **Il Family Paper Sculpture (FPS) (Bell, 1986)**

E' sia un esercizio che uno strumento utilizzato nelle interviste familiari. I membri della famiglia sono dotati di una serie di cerchi di carta di 6 diversi colori: verde, oro, argento, giallo, rosso e blu, con i quali rappresentare le persone, e di strisce colorate per mostrare somiglianze e differenze tra le persone.



I membri della famiglia sono invitati a organizzare insieme il materiale, su una tavola bianca standard, in modo da descrivere la propria famiglia.

La famiglia viene fotografata e dalla foto ottenuta diverse misure sono codificate: ad esempio i confini individuali, i confini coniugale e familiare, le descrizioni dei membri della famiglia, le vicinanze tra i membri della famiglia simili e/o diverse.

I dischi colorati rappresentano le diverse persone, e le strisce rosse e nere mostrano una relazione tra due persone: il rosso indica che le persone sono simili in qualche modo, il nero dimostra che le persone sono diverse tra loro. I cerchi blu sono "marcatori di confine" e servono per mostrare una persona che in qualche modo è separata, o una coppia distante da un gruppo di persone che stanno insieme.

Un confine intorno a una persona può essere usato per dimostrare che questa tiene molto a se stessa, o un confine potrebbe essere utilizzato per dimostrare che due persone condividono qualcosa di speciale tra di loro. All'interno delle rappresentazioni si possono includere i parenti o gli amici intimi. Non esiste un modo giusto o sbagliato per creare l'immagine della propria famiglia. L'unica regola è che non si può scrivere sui dischi o sulla scheda.

### **Kvebæk Sculpture Technique (Kvebæk,1978)**

La Kvebæk Sculpture Technique o KST è uno strumento per la valutazione della famiglia, e rappresenta in forma simbolica di scultura una famiglia per mostrare le relazioni soggettive. Questo è un modo veloce per ottenere un quadro del sistema familiare interno, per comprendere come ogni membro percepisce la famiglia. La KST affonda le sue radici sia nella teoria psicoanalitica sia nella teoria sistemica familiare.

Il materiale del KST è composto da 17 pedine semi-astratte, in legno di due forme e tre dimensioni diverse, che la persona sceglie per rappresentare sé e la famiglia

- 2 grandi figure arrotondate,
- 2 grandi figure angolari,
- 3 figure medie arrotondate,
- 3 figure medie angolari,
- 6 figure di piccole dimensioni (3 arrotondate, 3 angolari),
- 1 pedina che simboleggia un animale.





Il soggetto può aggiungere ai membri della sua famiglia ulteriori pedine per indicare un animale domestico, un amico o altri soggetti rilevanti. Tutte le pedine vengono poste sopra di una griglia o sociogramma. La KST è una procedura di collocamento simbolica delle pedine per la valutazione della famiglia nella quale i membri della famiglia devono organizzare le pedine rappresentanti sè stessi su una griglia standard per rappresentare la vicinanza/distanza emotiva che sentono l'uno verso l'altro. Il soggetto organizza le pedine per mostrare "il modo in cui si sente" o "il modo in cui vorrebbe sentirsi" in famiglia o all'interno del gruppo.

Il KST è uno strumento per valutare e chiarire le relazioni, come vengono sperimentate dagli individui in famiglia, dai gruppi a scuola, sul posto di lavoro e nella comunità. Esso può essere utilizzato con una persona singolarmente o in gruppo. La tecnica è semplice e facile per i bambini, anche per i più piccoli o quelli per i quali hanno difficoltà nell'esprimersi verbalmente. Il KST è un pratico mezzo per ottenere rapidamente le informazioni significative sulle risorse di coesione familiare, la distanza, le coalizioni, e la comunità. Il KST è al tempo stesso uno strumento di valutazione accurata per accedere dati quantitativi e qualitativi. È uno strumento terapeutico, in quanto alla gente piace posizionare e spostare le pedine.

### **FAST: Family System Test**

Il Family System Test (FAST) è uno strumento ideato da Thomas Gehring nel 1993 che mira a raccogliere dati qualitativi e quantitativi circa la percezione che il soggetto ha delle proprie relazioni familiari in tre situazioni diverse: *tipica, ideale e conflittuale*.

I primi studi pilota clinici erano stati condotti presso l'Università di Zurigo e, successivamente, il test fu sottoposto ad un processo di validazione in California su un campione di soggetti non clinici, al fine di essere standardizzato. Il test si basa sulla teoria dei sistemi e rappresenta uno strumento economico e flessibile nella sua applicazione, rivelandosi utile sia nella pratica clinica che nell'ambito della ricerca.